



MODULO

Etica sportiva

Dr. Luca Gasbarro

Università degli Studi di Teramo

Laboratori didattici – Progetto LavorAbruzzo – MODAVI ONLUS

Pescara 22 giugno 2011

Cosa è il gioco:

è un'attività umana, nella quale possono coesistere, contemporaneamente o no, questi elementi:

- ***Agon*** (competizione)
- ***Alea*** (fortuna, caso)
- ***Mimicry*** (travestimento)
- ***Ilinx*** (ricerca della vertigine)

R. Callois, *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine*, Bompiani, Milano

2007

Definire lo sport



Prendiamo in considerazione una situazione comune

Io e un mio amico iniziamo a correre. Potremo continuare all' infinito, cercando di superarci l' un l' altro fino al punto che si crolla sfiniti a terra entrambi.



Quello che abbiamo vissuto è sport?

NO

INDIVIDUARE LO SCOPO DI UN GIOCO



Esempio: fare più goal dell' altra squadra, fare più canestri dell' avversario; arrivare per primi ad un traguardo

DECIDERE LE REGOLE DEL GIOCO



DECIDERE LE SANZIONI CHE POSSONO COLPIRE CHI TRASGREDISCE LE REGOLE



***RICONOSCERE UN ARBITRO CHE
FA RISPETTARE LE REGOLE IN
MANIERA UNIFORME E SANZIONA
LE EVENTUALI TRASGRESSIONI***



Io e il mio amico decidiamo lo scopo del gioco, le regole, le sanzioni, e deleghiamo un terzo (l'arbitro) a far rispettare le regole e soprattutto a sanzionarci nel caso di trasgressione.

In questo caso, io e lui cediamo il diritto a regolamentare in proprio e in maniera autonoma la nostra attività ad un terzo che riconosciamo come l'autorità preposta al rispetto delle regole e all'emanazione delle sanzioni.

Io sono tutelato nei suoi confronti perché so – ne ho la certezza – che se lui mi sgambetta, l'arbitro lo squalifica e lui non può dire che ha scelto altre regole, poiché non ha più diritto di farlo in quanto lo ha ceduto – insieme a me, e contemporaneamente, all'arbitro. Altrimenti non ha più senso la nostra competizione, la nostra gara.

Quello che abbiamo vissuto può essere considerato uno sport?



SI



Verifichiamo questa affermazione con alcune definizioni di sport derivanti da un' impostazione contrattualistica

Scrive Martin Bertman: “Lo sport è una sorta di gioco tra due o più esseri umani, che coinvolge direttamente le abilità fisiche e/o le potenzialità in un confronto il cui scopo è rappresentato dalla vittoria. Ogni sport, inoltre, è una struttura creata da norme costitutive, con una determinazione quantitativa per la vittoria; il gioco può essere facilitato da norme regolative vigilate dall’ autorità assoluta di un arbitro che giudica la relazione dell’ azione nel gioco con le regole che governano quel particolare sport” .

M. Bertman, *Filosofia dello sport: norme e azione competitiva*, Guaraldi Editore, Rimini 2008

Giuseppe Sorigi afferma: “Lo sport è una attività tra esseri umani in cui il fine principale è il primeggiare attraverso l’ utilizzo delle potenzialità fisiche e razionali riconducibili al potere. La competizione è regolamentata da norme stabilite a priori dai partecipanti con un arbitro che ha l’ autorità di farle rispettare garantendone l’ uniformità d’ applicazione”.

G. Sorigi, Ripensare lo sport. Per una filosofia del fenomeno sportivo, Guaraldi Editore, Rimini 2010.

Aspetti positivi di questa definizione:

- Capire quale attività può essere considerata uno sport e quale resta semplicemente un gioco.
- Stabilire l'importanza delle regole, la loro codificazione e il loro rispetto.
- Valorizzare la figura dell'arbitro.



Ma lo sport si esaurisce in questa definizione?

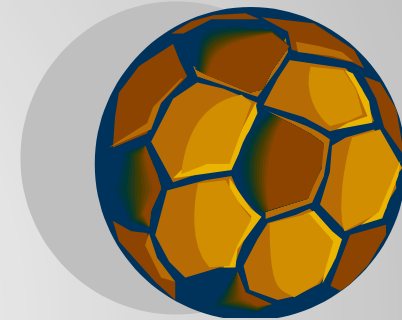
Oppure può essere considerato portatore di valori che aiutano a crescere e a far crescere le persone che lo praticano o che lo

organizzano in vari ruoli?



L' agire sportivo consapevole, libero e volontario non si ferma ad azioni finalizzate alla creazione di cose materiali e quantificabili come le semplici prestazioni, ma si concretizza anche:

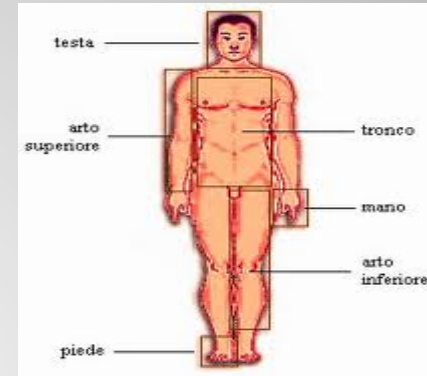
- **confrontandosi con gli altri**
- **dialogando con i compagni**
- **ascoltando gli allenatori**
- **studiando nuove tecniche**
- **riflettendo su ciò che è migliorabile**
- **ponendosi dei limiti**



Accanto quindi al raggiungimento di un risultato *la finalità dell'attività sportiva deve comprendere la crescita interiore dell'atleta come personalità*

In termini non strettamente “sportivi”:

- Conoscere il proprio corpo
- Conoscere le proprie attitudini e particolarità caratteriali
- Relazionarsi con gli altri
- Socializzare
- Condividere esperienze (positive e negative) insieme agli altri
- Altro....



DEFINIZIONE DI SPORT

Lo sport è una attività tra persone autonome e responsabili il cui fine principale comprende sia il tentativo di raggiungere un risultato attraverso una prestazione sportiva per mezzo del rispetto di specifiche regole di comportamento, sia il miglioramento/la crescita come persona di chi prende parte alla competizione sportiva in qualsiasi ruolo

L. Gasbarro, *La dimensione “sociale” del lavoro sportivo* in G. Sorgi, *Ripensare lo sport. Per una filosofia del fenomeno sportivo*, Guaraldi Editore, Rimini 2010.

Fonti bibliografiche:

- M. Bertman, *Filosofia dello sport: norme e azione competitiva*, (a cura di G. Sorgi), Guaraldi Editore, Rimini 2008.
- R. Callois, *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine*, Bompiani, Milano 2007
- G. Franchi, *Appunti di etica sociale dello sport*, Aracne, Roma 2007.
- L. Gasbarro, *La dimensione "sociale" del lavoro sportivo* in G. Sorgi, *Ripensare lo sport. Per una filosofia del fenomeno sportivo*, Guaraldi Editore, Rimini 2010.
- G. Sorgi (a cura di), *Lo sport dopo le ideologie. Il calcio ultima ideologia? Atti del convegno di Atri*, Guaraldi Editore, Rimini 2009
- G. Sorgi, *Ripensare lo sport. Per una filosofia del fenomeno sportivo*, Guaraldi Editore, Rimini 2010.
- Z. Mangusta, *Platone e la legge del pallone*, Rizzoli Editore, Milano 2006.